

Nell'ambito dell'attuazione del Sistema di Inclusione Attiva, i Comuni svolgono i seguenti compiti:

- a) ricevono le domande dei nuclei familiari richiedenti il beneficio;
- b) comunicano al Soggetto Attuatore, entro quindici giorni lavorativi dalla data della richiesta e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, le richieste di beneficio dei nuclei familiari che abbiano dichiarato il possesso dei requisiti.

La comunicazione delle richieste di cui al periodo precedente deve contenere il codice fiscale del Richiedente, in assenza del quale le richieste non saranno esaminate;

- c) ricevono dal Soggetto Attuatore l'elenco dei nuclei familiari che, in esito alle verifiche di competenza, risultano soddisfare i requisiti e per i quali il medesimo Soggetto Attuatore dispone il versamento del beneficio;
- d) effettuano i controlli di competenza sul possesso dei requisiti.
- e) stabiliscono la revoca dal beneficio in caso di mancata sottoscrizione del progetto personalizzato o di reiterati comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto medesimo da parte dei componenti dei Nuclei Familiari Beneficiari.

I comuni, coordinandosi a livello di ambito territoriale, svolgono inoltre i seguenti compiti:

- a) predispongono in favore dei beneficiari un progetto personalizzato, volto al superamento della condizione di povertà', al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale,
- b) attivano un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche:
 - 1. servizi di segretariato sociale per l'accesso;
 - 2. servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare e la presa in carico;
 - 3. equipe multidisciplinare, con l'individuazione di un responsabile del caso, opportunamente integrata con le competenze di cui alla lettera c), per l'attuazione del progetto con riferimento ai singoli nuclei familiari;
 - 4. interventi e servizi per l'inclusione attiva, inclusi, ove opportuno, servizi comunali di orientamento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio, sostegno all'alloggio;
- c) ai medesimi fini di cui alla lettera precedente, promuovono accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà', con particolare riferimento agli enti non profit.